

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: AUDJPY	5
Commodity currencies: EURRUB	6
Emerging currencies: EURCNY	8
Skandy currencies: CORONA NORVEGESE	10
Analisi tecnica: EURO VS COMMODITY CURRENCIES	12
Laboratorio	13
Commitment of traders	15
.....	

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
20/04/2021	06:00	DE	Indice dei prezzi della produzione m/m	Mar		0.7%
20/04/2021	06:00	DE	Indice dei prezzi della produzione a/a	Mar		1.9%
22/04/2021	11:45	EU	BCE tasso di interesse	Apr		0.00%
22/04/2021	12:30	US	Nuovi sussidi di disoccupazione	Apr		576K
22/04/2021	14:00	US	Vendite di abitazioni esistenti m/m	Mar		-6.6%
22/04/2021	14:00	US	Vendite di abitazioni esistenti a/a	Mar		9.1%
23/04/2021	07:30	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Apr		66.6
23/04/2021	07:30	DE	Indice PMI settore servizi	Apr		50.8
23/04/2021	08:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Apr		62.4
23/04/2021	08:00	EU	Indice PMI settore servizi	Apr		48.8

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Bentornato 1.20

Abbiamo dedicato alla sopravvalutazione del dollaro già una parte del precedente Strategie Valutarie, ma al coro di chi vede nel dollaro una divisa ancora poco conveniente si aggiunge BCA Research.

Sulla base della parità dei poteri d'acquisto (tarata in questo caso sulla dinamica dei prezzi alla produzione) la società di ricerca canadese mostra chiaramente come il biglietto verde si posiziona oltre le due deviazioni standard rispetto al teorico valore di fair value.

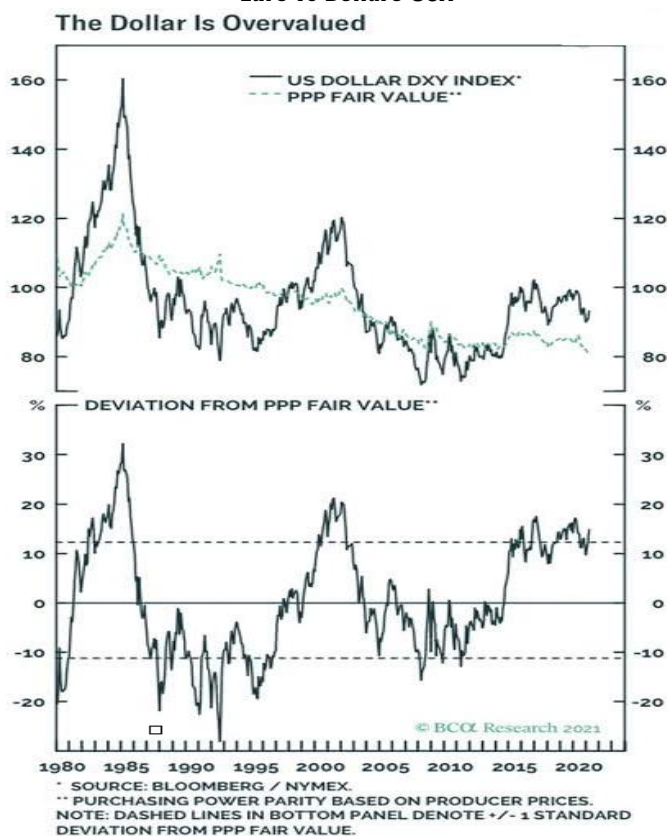
Il contesto non appare molto dissimile da quello visto a metà degli anni '80 e all'inizio del ventunesimo secolo.

Anche sotto questo punto di vista una prolungata fase di range potrebbe essere lo scenario più ottimistico per il dollaro nei prossimi mesi. Continua però a mancare l'elemento forse essenziale di un eccesso di sentiment positivo sul biglietto verde che ancora il Cot Fx non rileva.

L'obiettivo comunque di rivedere un EurUsd a 1.25 per il momento rimane attuale alla luce delle varie indicazioni intermarket, stagionali, fondamentali e cicliche illustrate su queste pagine nelle ultime settimane. Il rimbalzo dai supporti di 1.18 appare un primo interessante segnale di risveglio dell'euro.

FIGURA 1

Euro vs Dollaro USA

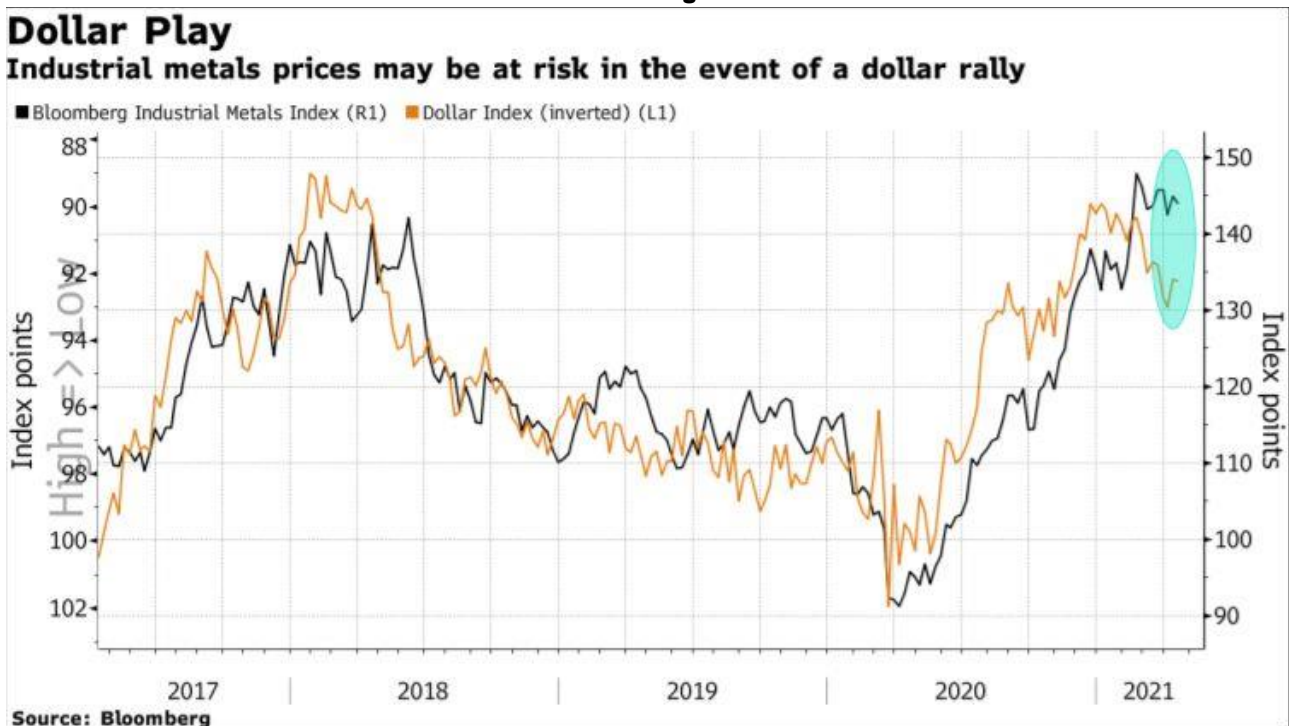


Chi sta mentendo tra il dollaro e il prezzo dei metalli industriali? Il biglietto verde ha avuto nelle ultime settimane un rafforzamento "anomalo" sotto questo punto di vista e, alla luce di quello che abbiamo scritto anche nelle settimane scorse, la sensazione è che sia stato proprio quest'ultimo a deviare dal percorso ideale. Staremo a vedere cosa succederà nelle prossime settimane ma, come è evidente dal grafico, un ottimo hedging contro la svalutazione del dollaro sono proprio i metalli industriali.

L'ottima reazione di EurUsd sui supporti di 1.18 conferma come questo è il sostegno che conta. Il ritorno sopra la media mobile a 200 giorni, ma anche qualche indicazione anticipatrice di rally che proviene da diversi oscillatori, ci fa ancora essere supportivi verso una strategia di hedging del rischio cambio. Possibile che 1.20 induca a qualche presa di beneficio per l'euro, ma superare questo livello di resistenza aprirebbe le porte ad un ritorno almeno in area 1.23.

FIGURA 2

Dollar Index vs Bloomberg Industrial Metals



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Rand sudafricano

Ancora il rand sudafricano tra le divise più gettonate della settimana, grazie ad un combinato di ribasso dei tassi a lunga americani e ritorno dell'appetito per il rischio. Un outlook particolarmente supportivo lato inflazione da parte della banca centrale (vedremo questa settimana se ci sarà il riscontro effettivo del dato di variazione dei prezzi al consumo) ha favorito il rand.

Il Governatore Kganyago ha confermato che fino a quando l'inflazione rimarrà sotto controllo non c'è motivo di alzare i tassi di interesse, attualmente al livello minimo record del 3,5%. Il mercato continua però a scommettere su due rialzi da 25 punti base nel corso del 2021 e questo elemento, combinato ad una minor pressione sull'inflazione, alza i tassi reali e quindi l'appeal del rand. L'aspettativa del mercato per riforme strutturali e di riduzione progressiva del debito pubblico è alta e questo flusso di notizie positive (non dimentichiamo nemmeno il rally delle materie prime) ha portato EurZar sotto quota 17.

Chi ci segue sa che un primo obiettivo di medio periodo era stato fissato sotto 16.5. Qui in termini percentuali troviamo l'estensione target del doppio formalizzato nel 2020. Oltretutto in questa zona di prezzo troviamo anche il passaggio della up trend line che unisce i minimi crescenti in essere dal 2017.

Infine a questo si aggiunge nella stessa zona di prezzo il passaggio della up trend line che sale dal 2011.

Si avvicina il momento della verità e per questo diventa opportuno stringere gli stop. Un primo livello di allerta è individuato in area 18.2, zona di transito della media mobile a 12 mesi. Rimanere lunghi ma cominciando a cautelare i guadagni.



Peggior della settimana

Rupia indonesiana

Non un momento felicissimo per due valute ad alto rendimento asiatiche che hanno un nome in comune, rupia. Di quella indiana parleremo mercoledì nel consueto rapporto infrasettimanale Forex Portfolio, di quella indonesiana approfondiamo oggi essendo risultata la peggiore divisa contro euro nell'ottava appena conclusa. Martedì la banca centrale deciderà sui tassi con l'attesa del mercato per una stabilità a 3,5% in linea con le scelte dell'India la quale, a sua volta in linea con l'Indonesia, ha deciso di abbracciare il Quantitative Easing.

L'inflazione rimane tiepida in Indonesia (1,4% il dato di marzo) permettendo ai bond locali di offrire rendimenti reali positivi. Il mercato appare però preoccupato dalla necessità di finanziare una pandemia ampiamente diffusa nel paese con massicce emissioni di debito pubblico. Euridr ha testato ripetutamente da novembre 2020 la media mobile a 200 giorni formando una figura triangolare ora uscita nella sua parte superiore. La sensazione è che un tentativo di ripartenza sia in corso. Area 17500 è cruciale. Superarla aprirebbe inevitabilmente le porte ad una nuova ondata di debolezza sulla rupia indonesiana.



Analisi tecnica: AUDJPY

Gli indizi di possibile bottom in formazione sullo Yen potrebbero naturalmente avere dei riflessi nel breve periodo (diciamo da maggio in avanti) anche sui mercati azionari. Naturalmente tutti i cross che hanno come protagonista lo Yen sono sotto monitoraggio ed uno di questi, AudJpy, è particolarmente interessante per la sua correlazione con l'andamento degli indici azionari stessi. AudJpy ha tagliato dal basso verso l'alto in modo esemplare un fascio di medie mobili che da fine 2017 ne contenevano le velleità.

Un classico pull back ha confermato il break rialzista che nel 2021 ha trovato la sua consacrazione. Inversione di tendenza sì, ma probabilmente una corsa che ora potrebbe richiedere una pausa di riflessione.

Già da qualche seduta il cross AudJpy sta "riflettendo" ed un ritorno in area 80 potrebbe essere preso in considerazione. Nulla di clamoroso in termini di divergenza, ma qualora dovesse prendere corpo un consolidamento a quel punto anche l'azionario europeo, che nel 2019 ignorò il segnale del cross pagando poi a caro prezzo la cosa, dovrebbe vivere una fase di ridimensionamento probabilmente non così profonda. Quanto basta per smorzare un po' di quell'ottimismo diffuso che circonda gli asset pro risk rispecchiato nel pessimismo altrettanto diffuso che serpeggia sullo Yen.

FIGURA 3

AudJpy (linea nera) vs Msci Euro (linea verde)



Commodity currencies: EURRUB

Gli ultimi dati relativi ai conti con l'estero arrivati dalla Russia non sono stati positivi e per questo il rublo ha sofferto anche a causa della nuova ondata di sanzioni proveniente dagli Stati Uniti.

Ma andiamo ai dati. In primis l'avanzo delle partite correnti. A causa di più bassi volumi nelle esportazioni di petrolio, di importazioni in crescita e di una preferenza per gli asset non domestici da parte degli investitori russi, il surplus del primo trimestre 2021 si è ridotto a 16,8 miliardi di dollari, in calo rispetto ai 27.9 dell'ultimo quarto del 2020.

Il dato sull'inflazione di marzo al 5,8% ha confermato come il 23 aprile la banca centrale dovrà attivarsi per ritoccare nuovamente i tassi all'insù di 25 punti base (previsto un tasso ufficiale al 4,75%) e questo dovrebbe anche servire per frenare la fuoriuscita di capitali.

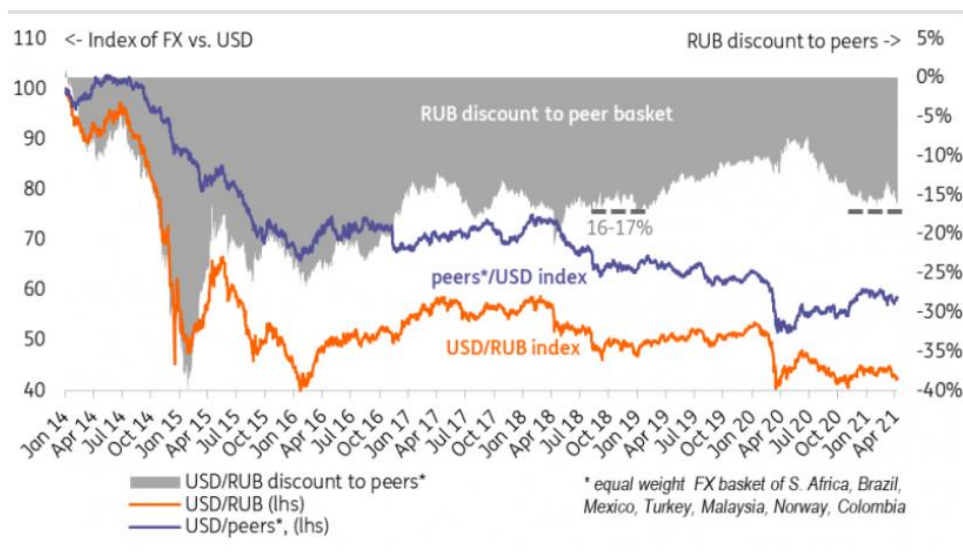
La figura 5 è stata elaborata da ING ed evidenzia il ritardo accumulato dal rublo nei confronti di un paniere di valute emergenti con l'aggiunta della Norvegia, uno dei tradizionali grandi produttori di petrolio.

Progressivamente le valutazioni del rublo si stanno allontanando in termini relativi da quelle del peer group rapportato anch'esso al dollaro americano. Per ritrovare un livello simile dobbiamo tornare alla fine del 2018 ed è evidente che questo denota debolezza di fondo.

Pur non mostrando certamente un quadro positivo nel breve periodo, sotto questa prospettiva si può rimanere costruttivi nel medio periodo sul rublo confidando in una riduzione del gap verso i concorrenti negli anni a venire.

Secondo la metrica del Big Mac Index il rublo russo risulta essere la divisa più sottovalutata al mondo. Un hamburger costa 5,6\$ a New York e l'equivalente di 1.8\$ a Mosca. La sottovalutazione è di quasi il 70% in termini di parità dei poteri d'acquisto.

FIGURA 4
UsdRub VS Fx peers



Dal punto di vista tecnico la media mobile a 200 giorni ha svolto un eccellente lavoro di contenimento verso le velleità ribassiste di EurRub.

Area 87 ha quindi ben contenuto il ribasso confermando il proseguimento di un trading range che va avanti da settembre.

Questa è una fase distributiva, sembrano dire gli ottimisti del rublo. Oppure questa è semplicemente una fase correttiva destinata a sfociare in una nuova gamba di rialzo, dicono i pessimisti.

Il modo con il quale EurRub ha reagito di fronte ai primi sostegni che contano farebbe propendere per questa seconda ipotesi che di fatto aprirebbe le porte verso quella quota 100 che tempo fa avevamo indicato come possibile obiettivo di lungo termine.

Stagionalmente febbraio e marzo erano i mesi migliori per la divisa russa e sotto questa prospettiva nemmeno il fattore stagionale sembra poter incidere a favore del rublo. Staremo a vedere se questa improvvisa fiammata troverà ancora una volta l'opposizione di area 94 calmando la speculazione sulla divisa russa.

FIGURA 5

Euro vs Rublo russo

EUR / RUB RUSSI



Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
BOND	XS1349367547	EBRD	ZC 01/2026	5,92%	RUB
BOND	XS2288097137	World Bank	4,25% 01/2026 (Sustainable Bond)	5,60%	RUB
BOND	XS1555164299	EBRD	6% 07/2023	5,75%	RUB

Emerging currencies: EURCNY

Lanciare fondi o ETF a sfondo cinese è una delle mode degli ultimi mesi assieme a quella ormai radicata dei prodotti con l'etichetta ESG.

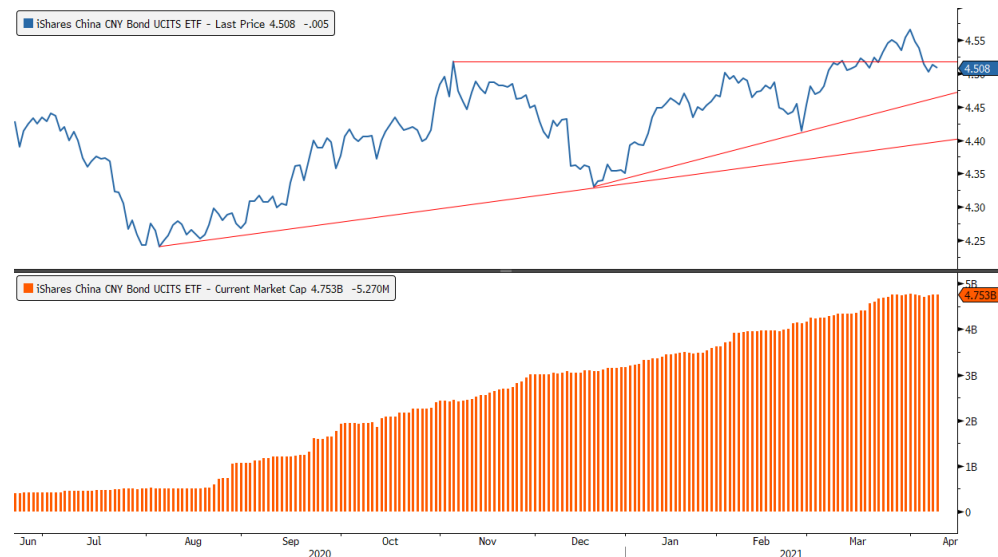
Gli investitori forse non sanno che già comprando un fondo azionario emerging market stanno investendo per la metà in Cina, ma è soprattutto lato bond che si sta assistendo ad una vera e propria corsa all'acquisto. Nell'ultimo anno JPMorgan e L&G hanno lanciato due ETF che investono in bond cinesi unendosi ad altri due ETF anch'essi poco vetusti in termini di anzianità come quelli di Goldman Sachs e iShares.

Paradossalmente il capostipite Xtrackers Harvest China Sovereign Bond lanciato nel 2015 è diventato l'ETF con minori masse in assoluto (poco più di 130 milioni di euro). L'ETF di iShares (Isin IE00BYPC1H27) ha raggiunto così i 4.7 miliardi di euro di masse, un risultato stupefacente considerando che è stato lanciato nel luglio 2019.

Ovviamente gli investitori sono attratti dalla relativa sicurezza dell'emittente (questo strumento può contenere al suo interno solo titoli di stato o banche parastatali cinesi) e dal premio di rendimento offerto dalle stesse. Gli stessi trascurano però molto spesso un piccolo particolare, il rischio cambio. Di questo parleremo tra poco.

Le caratteristiche peculiari dell'ETF possono essere sintetizzate in un pacchetto di bond con rendimento a scadenza potenziale del 3,3% a fronte di una duration effettiva di 5. Con una distribuzione cedolare semestrale nell'ordine del 2,5% annuo, pur al netto di spese dello strumento di 0,35% annuo, si capisce bene del perché i capitali stanno affluendo su questo asset tuttora da considerare emergente.

FIGURA 6
ETF iShares China CNY Bond



Le obbligazioni cinesi rappresentano già oggi oltre il 7% di un indice Bloomberg Barclays Global Aggregate Bond.

Il cambio reale effettivo cinese proprio nelle ultime settimane ha sfiorato il massimo assoluto toccato nel 2015-2016. Una prova di forza e di fiducia che il mercato sta dando alla valuta di Pechino ora meno influenzata dalle dinamiche dell'export rispetto a solo 10 anni fa.

Lo spread di rendimento di un decennale cinese si è contratto parecchio rispetto alla fine del 2020 passando da 250 a 150 punti base; il rendimento nominale del 3,2% diventa in termini reali 2,8% considerando l'ultimo dato di inflazione espresso dalla Cina.

Non male in un mondo assetato di rendimento. Per un investitore europeo il premio nominale, seppur in calo rispetto ai massimi di inizio anno, è pur sempre di 350 punti base.

Di fronte a questi numeri sembra essere accettabile un rischio di cambio che dal 2016 ha fatto segnare quattro fasi correttive, tre nell'ordine del 9% di perdita, una del 6%. Accettabile poiché nel corso degli ultimi 5 anni, pur inserita in un trend di debolezza verso la valuta europea, la divisa cinese ha perso circa il 6% in termini di valuta spot. Una perdita trasformata poi in +14% considerando l'incasso delle cedole.

Per questo riteniamo che, pur non essendo quella cinese una valuta "cheap" dal punto di vista dei fondamentali, accumulare sulla debolezza possa essere un'opportunità.

Abbiamo apertamente sconsigliato l'ingresso long nelle settimane scorse a causa del raggiungimento di un livello di supporto, sia su EurCny che su UsdCny, che effettivamente ha retto all'urto.

Adesso è in corso un rimbalzo che potrebbe trovare nella ripida down trend line in essere da marzo 2020 un primo serio ostacolo. In termini tecnici probabilmente ancora non ci siamo. Il messaggio è quello di cominciare ad accumulare bond cinesi in valuta locale al ritorno di EurCny tra 7.9 e 8.

FIGURA 7
Euro vs Renminbi cinese
EUR / CNYYUAN



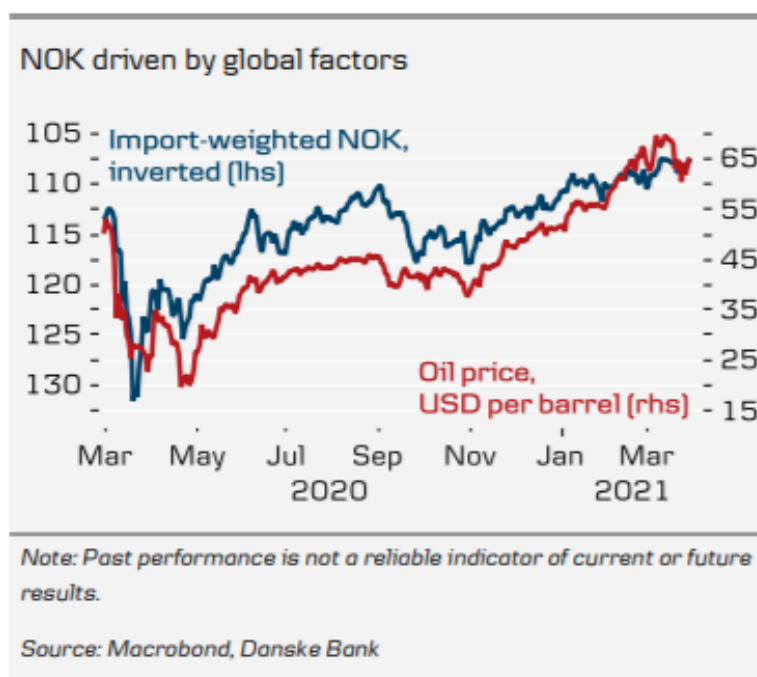
Skandy currencies: Corona norvegese

La prima banca centrale occidentale che probabilmente alzerà i tassi nel 2021 sarà la Norvegia. Il ritorno della disoccupazione a livelli di normalità ed un mercato immobiliare di nuovo surriscaldato consigliano un approccio pragmatico stante il ritorno alla normalità della vita sociale dei norvegesi dopo l'estate quando l'immunità di gregge dovrebbe essere raggiunta.

L'economia dovrebbe crescere secondo le previsioni della Norges Bank di oltre il 3% in termini reali sia nel 2021 che nel 2022. Proprio il costo del denaro ai minimi storici con la ripresa economica in corso ha riportato i prezzi delle case su del 10% su base annua a febbraio, il livello più alto degli ultimi 4 anni. Serve un freno ed arriverà nell'ultima parte dell'anno con il rialzo dei tassi di interesse.

Il mercato sconta già al 100% questo evento entro la fine dell'anno ed evidentemente questo dato è già incorporato nel valore della corona norvegese. Secondo le stime della banca centrale il processo di aggiustamento dei tassi sarà molto lento e solo nel 2024 si dovrebbe raggiungere il livello di 1,5%. Ci pare un'ipotesi tutto sommato non così aggressiva ed è evidente che qualora il clima si facesse ancora più torrido sui prezzi delle materie prime, l'effetto trascinamento combinato ad un più veloce inasprimento del costo del denaro, avvantaggerebbe la corona.

FIGURA 8
Nok vs prezzo del petrolio



Nelle previsioni della banca centrale norvegese la disoccupazione nel 2022 dovrebbe scivolare al 2,5% con un tasso annuale di crescita dei salari del 3%.

Se lo short EurNok rimane da tempo uno dei nostri trade preferiti consigliamo ai nostri abbonati di guardare con interesse anche ad un trade relativo tutto appartenente al mondo commodities.

Andare lunghi di Nok e corti di Aud potrebbe avere un senso anche solo per le visioni diametralmente opposte sui tassi di interesse delle rispettive banche centrali.

L'Australia vorrebbe rimanere con tassi ai minimi fino al 2024, la Norvegia alzerà quest'anno. Questo fattore è già nei tassi di interesse. La sensazione è che ancora non sia pienamente scontato nel rapporto di cambio.

Come vediamo dalla figura 10 lo spread 2 anni tra titoli di stato norvegesi e australiani tende a muoversi in linea con il cambio. Il differenziale di tasso ha cominciato a muoversi dal 2019 in avanti decisamente a favore della Norvegia mentre NokAud è scivolato ancora più in basso.

Un'occasione di arbitraggio verrebbe da dire oltretutto rafforzata da un Macd mensile che sta generando un segnale bullish. Da luglio 2019 NokAud picchia ripetutamente contro la media mobile a 12 mesi senza riuscire a valicarla. Mentre scriviamo il cross prezza sopra questo livello. La chiusura di aprile potrebbe essere decisiva nel fornire una ulteriore prova a favore della corona.

FIGURA 9

NokAud (linea nera) vs spread tassi 2 anni No-Au (linea verde)



Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
BOND	XS1555330999	BEI	1,5% 01/2024	0,87%	NOK
BOND	XS2081561362	World Bank	1,75% 03/2025 Sustainable	1,03%	NOK
ETC	JE00B3QSB726	WisdomTree ETC	SHORT AUD LONG EUR		AUD SHORT

Analisi tecnica: Euro vs Commodity currencies

Dal punto di vista ciclico le divise più intimamente legate al ciclo delle materie prime si stanno avvicinando ad un livello chiave per il proseguimento di un sentiero rialzista contro euro.

Un paniere equipeso di Nok, Aud, Cad e Nzd si è infatti prodotto in una accelerazione notevole nell'ultimo anno dopo il sell off di marzo 2020.

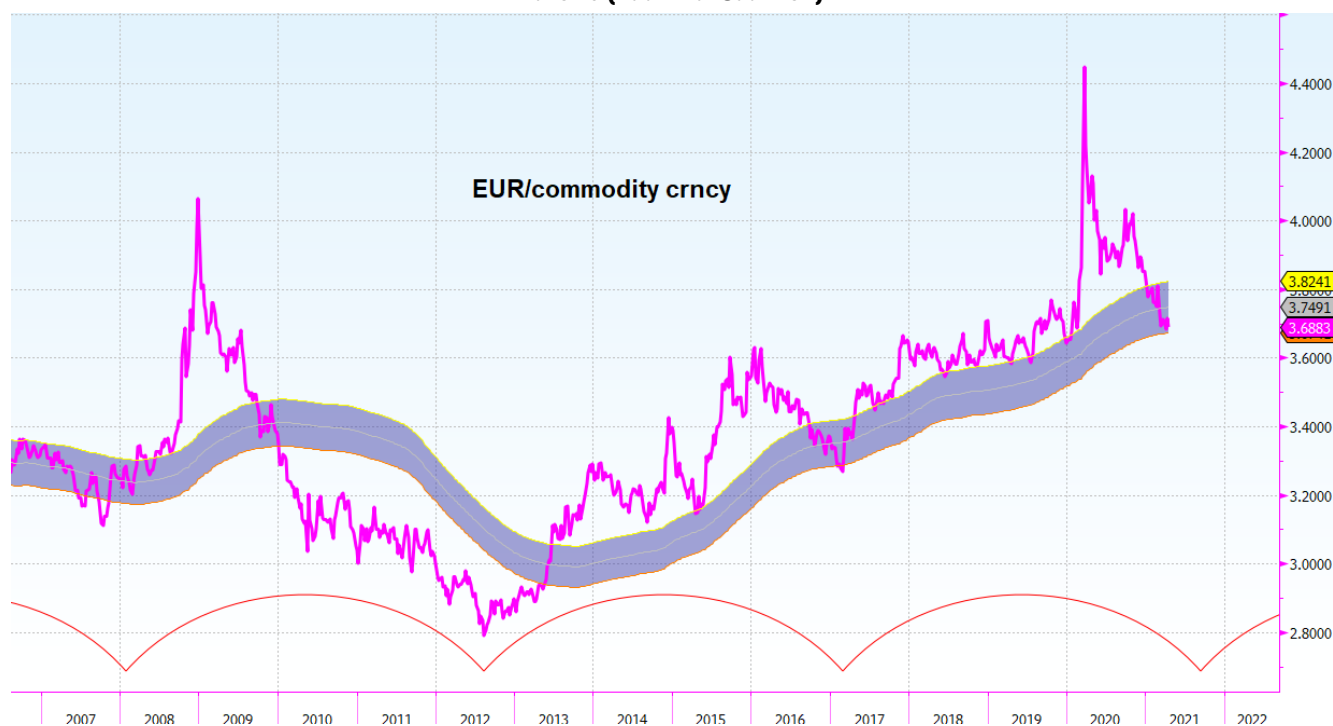
Ora questo cross sintetico è entrato in una "tasca" di supporto molto importante. Dal 2013 infatti questo gruppo di medie mobili sta contenendo i tentativi delle commodity currencies di invertire la tendenza.

Maggio non sarà un mese eccezionale sotto questo punto di vista. L'indice Bloomberg Commodity Index è risultato in calo in 9 degli ultimi 11 anni in questo periodo.

A questo si aggiunge anche una finestra ciclica molto tosta. Come possiamo vedere dalla figura 11 ogni 4 anni e mezzo circa l'euro tende a realizzare un minimo primario contro le commodity currencies. Il prossimo appuntamento è previsto per fine luglio.

Se lo sfondamento verso il basso della media mobile dovesse risultare un non evento ecco che l'influsso del supporto, combinato a quello del ciclo temporale, potrebbe rendere opportuno stringere gli stop sulle divise più legate al mondo delle materie prime.

FIGURA 10
Euro vs (Aud+Nzd+Cad+Nok)



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9667	1,21	1,9	0,958	0,948	0,960	0,975	37	1,5	1,5	0,8	8,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,7114	0,94	1,7	0,683	0,696	0,700	0,714	48	1,9	2,0	5,6	15,7	AUD/CHF
AUD/JPY	84,11	0,66	2,3	79,25	78,707	82,176	83,77	59	2,0	2,1	6,9	23,0	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0823	-0,12	1,4	1,072	1,071	1,072	1,085	55	1,2	1,3	0,4	2,7	AUD/NZD
AUD/USD	0,7733	1,47	2,3	0,744	0,730	0,759	0,775	50	2,1	2,2	4,0	21,5	AUD/USD
EUR/AUD	1,5492	-0,77	-1,8	1,594	1,589	1,543	1,568	53	1,7	1,6	-3,5	-9,3	EUR/AUD
EUR/BRL	6,6965	-0,97	2,2	6,385	5,112	6,538	6,787	53	3,8	3,8	3,0	17,6	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4987	0,50	-0,5	1,527	1,505	1,495	1,514	46	1,3	1,2	-2,8	-1,6	EUR/CAD
EUR/CHF	1,1023	0,21	1,5	1,0867	1,103	1,095	1,105	49	0,9	1,0	1,6	4,8	EUR/CHF
EUR/CNY	7,813	0,20	1,0	7,85	7,788	7,741	7,824	62	1,2	1,1	-1,8	1,6	EUR/CNY
EUR/CZK	25,89	-0,37	-1,6	26,24	26,16	25,939	26,209	29	1,1	1,1	-1,9	-4,8	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8663	-0,20	-0,1	0,882	0,874	0,860	0,872	52	1,6	1,3	-2,6	-0,4	EUR/GBP
EUR/HUF	361,16	1,04	1,0	357,54	335,71	358,95	363,73	40	1,4	1,3	0,5	2,3	EUR/HUF
EUR/IDR	17435	2,08	0,7	16961	16211	16971	17191	68	1,4	1,3	0,8	3,9	EUR/IDR
EUR/INR	89,309	0,43	2,5	87,04	81,62	86,88	88,45	69	1,6	1,7	1,5	7,3	EUR/INR
EUR/JPY	130,34	-0,12	2,7	126,12	124,71	128,34	129,72	72	1,2	1,1	3,1	11,5	EUR/JPY
EUR/MXN	23,8381	-0,51	-0,9	24,43	22,82	24,07	24,63	25	2,7	2,5	-4,2	-7,3	EUR/MXN
EUR/NOK	10,029	-0,82	-1,4	10,43	10,04	10,09	10,28	36	2,2	1,9	-4,4	-10,7	EUR/NOK
EUR/NZD	1,6769	-0,95	-1,7	1,709	1,701	1,664	1,691	55	1,7	1,6	-3,3	-7,1	EUR/NZD
EUR/PLN	4,5378	0,25	0,3	4,505	4,372	4,529	4,596	41	1,5	1,4	0,5	0,6	EUR/PLN
EUR/RUB	90,8341	-1,33	1,4	87,866	77,441	88,707	91,159	67	2,6	2,4	2,9	13,1	EUR/RUB
EUR/SEK	10,099	-0,53	-3,5	10,239	10,230	10,096	10,223	43	1,4	1,2	-0,9	-6,9	EUR/SEK
EUR/TRY	9,6543	-0,66	2,4	8,836	6,799	9,034	9,461	73	4,0	4,9	6,7	28,1	EUR/TRY
EUR/USD	1,1983	0,73	2,3	1,184	1,156	1,186	1,201	53	1,3	1,3	0,2	10,2	EUR/USD
EUR/ZAR	17,137	-1,33	-1,6	18,22	17,036	17,397	17,913	28	3,2	3,0	-8,8	-16,1	EUR/ZAR
GBP/JPY	150,53	0,15	1,9	143,12	143,01	147,81	150,35	56	1,7	1,7	6,0	12,0	GBP/JPY
GBP/USD	1,383	0,89	2,1	1,343	1,324	1,368	1,389	45	1,7	1,6	3,1	10,6	GBP/USD
JPY/NZD	1,29	-0,77	-2,2	1,36	1,366	1,287	1,313	45	2,1	2,1	-5,9	-16,5	JPY/NZD
USD/BRL	5,5883	-1,65	0,7	5,390	4,426	5,474	5,690	50	3,9	3,8	2,7	6,7	USD/BRL
USD/CAD	1,2504	-0,18	-2,4	1,290	1,304	1,252	1,269	34	1,4	1,4	-3,0	-10,7	USD/CAD
USD/CHF	0,92	-0,52	-2,0	0,918	0,955	0,914	0,928	48	1,5	1,6	1,5	-4,9	USD/CHF
USD/CNY	6,5203	-0,49	-1,8	6,63	6,748	6,499	6,542	60	0,8	0,6	-2,1	-7,8	USD/CNY
USD/ILS	3,278	-0,32	-4,0	3,337	3,503	3,274	3,321	36	1,6	1,4	-1,5	-8,6	USD/ILS
USD/INR	74,53	-0,26	-0,7	73,53	70,701	72,956	73,980	75	1,2	1,4	1,2	-2,6	USD/INR
USD/JPY	108,77	-0,80	0,5	106,56	108,04	107,49	108,87	58	1,2	1,3	2,8	1,2	USD/JPY
USD/MXN	19,915	-1,15	-1,5	20,66	19,80	20,15	20,68	25	3,1	2,8	-4,4	-15,9	USD/MXN
USD/NOK	8,370	-1,39	-1,8	8,81	8,709	8,429	8,626	32	2,8	2,4	-4,4	-18,9	USD/NOK
USD/RUB	75,803	-2,00	0,4	74,18	67,123	74,359	76,367	65	2,7	2,5	2,6	2,7	USD/RUB
USD/SEK	8,428	-1,29	-2,8	8,66	8,880	8,426	8,608	46	2,2	2,1	-1,1	-15,5	USD/SEK
USD/TRY	8,0567	-1,19	1,9	7,455	5,886	7,574	7,946	70	4,0	5,1	6,4	16,3	USD/TRY
USD/ZAR	14,301	-2,01	-1,9	15,41	14,784	14,55	15,04	28	3,7	3,5	-9,0	-23,7	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	RUB
Long	48056	12965	63387	52851	27682	190640	64031	19727	26679	8804	6135	8588
Short	45650	12141	75365	27261	85994	123789	60272	17207	20726	35395	3612	2275
Netto	2406	824	-11978	25590	-58312	66851	3759	2520	5953	-26591	2523	6313
Tot contratti	93706	25106	138752	80112	113676	314429	124303	36934	47405	44199	9747	10863
% Long su tot	51%	52%	46%	66%	24%	61%	52%	53%	56%	20%	63%	79%
% Short su tot	49%	48%	54%	34%	76%	39%	48%	47%	44%	80%	37%	21%
Percentile 13w	0%	0%	33%	67%	8%	0%	33%	0%	92%	8%	33%	83%
Percentile 52w	69%	0%	8%	92%	2%	2%	71%	33%	84%	14%	24%	65%

Commercial	flat	bullish	flat	flat	bullish	bullish	flat	flat	flat	bullish	flat	flat
Long	71821	19426	72074	57154	119216	361380	45433	12262	1934	31775	5715	18191
Short	100166	8795	63970	97200	40446	471014	58979	16935	10863	5594	8129	24416
Netto	-28345	10631	8104	-40046	78770	-109634	-13546	-4673	-8929	26181	-2414	-6225
Tot contratti	171987	28221	136044	154354	159662	832394	104412	29197	12797	37369	13844	42607
% Long su tot	42%	69%	53%	37%	75%	43%	44%	42%	15%	85%	41%	43%
% Short su tot	58%	31%	47%	63%	25%	57%	56%	58%	85%	15%	59%	57%

La triade Chf-Eur-Jpy continua a mostrare un potenziale bullish legato all'eccesso di sentiment negativo accumulato nelle ultime settimane. La conferma arrivata questa settimana sembra quindi supportare una fase meno bullish per il dollaro americano seppur non ancora smaccatamente bearish. Sul biglietto verde manca ancora il colpo da KO del doppio Cot Fx in posizione bearish. Veramente poco da segnalare sulle altre divise che mostrano uno scenario misto.

Unica segnalazione quella relativa al real brasiliano ormai giunto da un paio di settimane in un ideale posizione di eccesso di negatività. Serve il trigger giusto per dare conforto ai contrarian.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728